

IPAB "A. DANIELATO"

Condannata per danno erariale dalla Corte dei Conti

Addebito di € 30mila ai dirigenti

Dopo l'addebito del Ministero dell'Economia ai dipendenti del Comune di Cavarzere, con € 55.000 da restituire all'Amministrazione Civica, per il cosiddetto "salario accessorio" (o "premio di produttività"), riscosso indebitamente negli anni 2006, 2007 e 2008 (durante la gestione dei sindaci Parisotto e Tommasi), è arrivata la stangata da parte della Corte dei Conti del Veneto che ha condannato l'ex Consiglio di Amministrazione dell'Ipab (Casa di riposo "Andrea Danielato") e il segretario-direttore dr. Mauro Badiale, i quali devono restituire all'Ente la somma di € 30.000 per l'attribuzione della qualifica dirigenziale allo stesso segretario, e il conseguente aumento di retribuzione non spettantegli per gli anni dal 2012 al 2014. L'attribuzione di qualifica, secondo la Corte dei Conti, era illegittima e poteva avvenire solo in seguito al superamento di regolare concorso previsto per legge. Il concorso per lo svolgimento delle mansioni superiori di direttore generale dell'Ipab è stato svolto e felicemente superato nel 2014 dallo stesso dr. Badiale. L'addebito complessivo di € 30.000 deve essere rimborsato secondo la seguente suddivisione: € 10.000 a carico dell'allora presidente Fabrizio Bergantin (in seguito riconfermato in carica per il Partito Democratico) e € 5.000 ciascuno a carico dei consiglieri del tempo Michela Ronchi (SEL), vicepresidente a sua volta

riconfermata nella carica, Michele Bolzenaro (PRC) e Paolo Vallese, nonché altri € 5.000 a carico del segretario-direttore dell'Ente dr. Mauro Badiale. L'importo erogato fu attorno a € 49.000, di cui € 30.000 in eccedenza. L'errore, secondo la giustificazione edotta dagli interessati, è dovuto alla complessità della normativa sulla Pubblica Amministrazione. Stando a quanto si è appreso, il dr. Badiale, assunto nel 2001 come funzionario di categoria D3 (cioè non dirigenziale), nel 2005 aveva chiesto e ottenuto dei gestori dell'Ipab il trattamento superiore, più economicamente favorevole. Nel 2003 l'Ente era stato riclassificato da classe 2 a classe 1B; ciò consentì, nel 2005, allo stesso Consiglio di Amministrazione di incrementare le indennità dei suoi componenti e portò, nel 2007, alla modifica della pianta organica, inserendo il direttore nell'area dirigenziale, procedimento ritenuto legittimo dalla Corte dei Conti fino al 2011. Senonché nel 2012 il presidente Bergantin riaffidò l'incarico dirigenziale a Badiale con effetto retroattivo, col fatto che il direttore, già dal 2007, svolgeva "mansioni superiori", cioè di dirigente. La contestazione e l'addebito della Corte dei Conti è dovuto al fatto che tali mansioni superiori potevano essere riconosciute con la stessa qualifica, ma non con quella di funzionario e dirigente, senza l'espletamento dell'apposito concorso; svolto e superato da

Badiale solo nel 2014. Il danno erariale riguarda la differenza retributiva tra le due qualifiche da lui espletate tra il 2012 e il 2014 (situazione poi sanata col concorso). Comunque, tenuto conto che il dr. Badiale il lavoro l'aveva svolto non deve restituire la relativa retribuzione, eccetto che per la differenza di qualifica, mentre la rimanente cifra è stata posta a carico del Consiglio di Amministrazione dell'Ipab. Con la riduzione del danno complessivo da € 49.000 a € 30.000; giacché i revisori dei conti (non coinvolti nel processo amministrativo) non avevano a loro volta rilevato l'irregolarità contabile dell'Ente. Sulla faccenda è intervenuto il consigliere comunale Emanuele Pasquali di Boscochiario, chiedendo le dimissioni del presidente dell'Ipab Bergantin e la discussione nel pubblico consesso cittadino, facendo presente che l'ex consigliere della "Danielato" (non confermato dal sindaco Tommasi) Gianni Franzoso è stato l'unico a non essere condannato per il danno erariale, perché aveva contestato, anche con esposti, il provvedimento amministrativo ritenuto illegittimo dalla Corte dei Conti. Pasquali ha inoltre sottolineato che il presidente Bergantin non ha mai chiarito i rimborsi spese (circa € 2.000) percepiti durante il precedente mandato, nonostante l'onnicomprensività per legge della indennità percepita.

Rolando Ferrarese

Università Popolare. Le lezioni di gennaio

Fra cinema e fisica

All'Università Popolare di Cavarzere (presso la Sala convegni di Palazzo Piasenti-Danielato, in via Roma) martedì 10 gennaio riprenderanno le lezioni con il tema "Andiamo al cinema" (1ª parte), a cura del prof. Enzo Salmaso. Per venerdì 13 è in programma una prolusione del m° Vittorio Finotto sull'argomento "Incontro con l'opera". Martedì 17 seguirà la 2ª parte di "Andiamo al cinema", sempre a cura del prof. Salmaso. "I grandi fisici e matematici" sarà invece il tema illustrato venerdì 20 (1ª parte) dal prof. Luigi

Tommasi. La 2ª parte dell'argomento sarà trattata venerdì 27, preceduta martedì 24 dal tema "La musica composta ed eseguita dai deportati nei campi di concentramento", argomento trattato dalla dott.ssa Nicla Sguotti. Il mese si concluderà martedì 31 col tema "Tradizioni funerarie nel mondo antico", illustrato dalla dott.ssa Cristina Baccharin. Tutte le conferenze inizieranno alle 15.30. Daremo in seguito il programma per i mesi di febbraio e marzo 2017.

Rolando Ferrarese

BREVI DA CAVARZERE

***CORSI DI DISEGNO** - L'Atthesis Art di Cavarzere (associazione artistica culturale), con sede in via Dante Alighieri, ha organizzato dei corsi di disegno base e avanzato per ragazzi e adulti, a cura di Riccardo Rubello e Giulia Sattin. Temi: disegno, pittura, fumetto, illustrazione, pittura acrilica, pittura a olio, acquerello e altro. Per informazioni: tel. 320 5361326 (Rubello)

***NOMINA** - L'avv. Giovanni Caruso (nella foto), figlio del defunto cardiologo dr. Nunzio, di Cavarzere, è diventato ordinario di Diritto Penale presso l'Università di Padova. Nativo di Conselve (Pd), ha 47 anni. Congratulazioni.



***LA "VESPA VELUTINA"** - Un altro insetto alieno, proveniente dall'Asia e dal Ponente Ligure, e che si sta diffondendo nel Veneto e anche da noi (oltre che in Lombardia e in Emilia), minaccia gli alveari. Si chiama "vespa velutina" (nella foto), ma è conosciuta anche come calabrone asiatico. Comparsa in Europa già nel 2004, uccide le api nostrane, causando una perdita elevata di alveari. L'allarme è stato lanciato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea) e ha provocato una certa preoccupazione anche tra i nostri allevatori e curatori di arnie, sia per passione che per il commercio del miele.



R. F.

BOSCOCHIARO

Inaugurato e benedetto il nuovo ponte dei Piccoli angeli

Finalmente si passa

Giovedì 29 dicembre, alla presenza di una numerosa rappresentanza di cittadini e di autorità, è stato inaugurato il nuovo ponte sul Gorzone a Boscochiario, che collega il centro della frazione con la strada arginale provinciale per Chioggia e con il cimitero locale. Il sindaco Henri Tommasi aveva invitato, nei giorni precedenti, attraverso un pubblico avviso, la cittadinanza tutta ad essere presente ad un così importante momento per la comunità cittadina. Alle 12, come previsto, le autorità civili, militari (il m.llo dei carabinieri Vinicio Marozzi e il vice m.llo Francesco Sarinelli) e religiose (il vescovo mons. Adriano Tessarollo con il vicario generale della Diocesi mons. Francesco Zenna e il parroco don Francesco Andrigo), la Protezione civile (con la coordinatrice, prof.ssa Frediana Fecchio), i progettisti, ma anche tanti cittadini, non solo residenti nella frazione, si sono dati appuntamento sul nuovo ponte che è stato inaugurato e aperto al traffico, dopo mesi di chiusura che ha provocato disagi e deviazioni della circolazione. Nel discorso di rito, il sindaco Tommasi ha sottolineato il significato che il ponte ha per l'intera popolazione di Cavarzere. "Il rifacimento di questo ponte ha per Cavarzere una grandissima importanza - ha esordito il sindaco -. Tutti noi siamo consapevoli che anche questo ponte, come quello vecchio, è ancora intitolato ai 'Piccoli Angeli' che persero la vita nella tragedia del 21 maggio 1950 quando il ponte di allora, fatto di legno, durante una processione crollò, portandosi via quindici



giovani vite. Furono anni davvero duri per il nostro territorio, segnato dall'alluvione dell'anno successivo e provato dall'emigrazione che spopolò le campagne. Venne poi la rinascita, grazie alla forza di volontà della gente di Cavarzere. Con soddisfazione e, non nascondo, una

grande emozione siamo oggi qui a inaugurare questa nuova opera". Il primo cittadino ha, inoltre, ringraziato le istituzioni, le aziende e le persone che hanno reso possibile la realizzazione del nuovo ponte, in primis: il Ministero dello sviluppo economico e la ex Provincia di Venezia, ora Città Metropolitana, grazie ai quali sono stati resi disponibili i fondi per realizzare l'opera. Un sentito ringraziamento ai progettisti, ovvero i professionisti dello Studio Siviero, alla ditta Zara che ha portato a termine i lavori, operando anche di notte e nei festivi, all'ufficio tecnico comunale, in particolare al responsabile del settore Lavori pubblici ing. Fabio Sanguanini, ed inoltre alla Giunta comunale attuale e a quella che l'ha preceduta. Tommasi ha voluto ricordare inoltre che, soprattutto in campagna elettorale, vi erano state tante contestazioni e critiche per la gestione dei lavori al ponte. "Oggi inauguriamo questo ponte nonostante ci sia stato chi, anche a Boscochiario, ha continuato incessantemente a 'gufare', sperando forse che il ponte non si realizzasse. Invece, nonostante tutto, oggi siamo qui ad inaugurare quest'opera a beneficio di tutta la popolazione". Il vescovo di Chioggia, mons. Tessarollo, prima della benedizione, si è così espresso: "Sono momenti memorabili nella vita della comunità. Mi sono sempre chiesto se questo ponte sarebbe stato aperto quando dovevo andare a Villaggio Busonera. L'attività umana ci mette la sua parte, non succede sempre e non succede sempre bene. Grazie alle maestranze e ai progettisti, e a Colui che aiuta a crescere assieme attraverso gli strumenti che facilitano le relazioni: proteggerà nella sicurezza quest'opera dell'ingegno umano e coloro che la utilizzeranno". Dopo la benedizione del vescovo c'è stato il classico taglio del nastro con tutte le autorità al completo e un brindisi, preparato dal sempre attivo Comitato Cittadino di Boscochiario, al quale hanno preso parte tutti i presenti.



Raffaella Pacchiega